

MOIOLI EZIO (Olcio 24-2-1902 – Monza 30-9-1981)

BIOGRAFIA

Nato da una semplice **famiglia contadina di Olcio**, allora Comune autonomo, poi frazione di Mandello del Lario, era destinato ad una vita nei campi; a causa della scarlattina, divenne sordo all'età di due anni, fatto che gli impedì anche l'acquisizione della parola.

Il suo talento artistico fu scoperto dalla sua maestra delle elementari, quando lo vide disegnare, e si attivò per convincere la famiglia a farlo studiare.

Avendo quindi una seria menomazione all'udito, fu inviato a **Milano al Collegio Reale dei Sordomuti** dove imparò a parlare ed ebbe come insegnante il Prof. Giulio Ferreri. In città frequentò il **Liceo Artistico e poi l'Accademia di Brera**, dove fu allievo di Antonio Ambrogio Alciati, Camillo Rapetti e Giuseppe Palanti e **si diplomò nel 1930**.

A Milano visse e lavorò per la prima parte della sua vita, ma non aderì a nessun movimento artistico. Tornò a Olcio definitivamente solo nel 1957 dove rimase e **dipinse nello studio allestito nella casa natale fino al 1981**.

Aveva la curiosa abitudine di aggiungere "da Olcio" alla firma dei suoi quadri, un po' come gli artisti del Rinascimento, proprio per il legame con la terra natale. Le sue spoglie riposano nel piccolo cimitero di Olcio.

RICONOSCIMENTI

Uomo schivo, dal carattere semplice e riservato, non amava la pubblicità. **Partecipò perciò a poche mostre**, ma fu riconosciuto dalla critica ed ebbe molti clienti grazie al passaparola. Nel 1927, con un grande ritratto del Prof. Giulio Ferreri, intervenne al **II° Salone Internazionale degli Artisti Silenziosi (S.I.A.S.)** a Parigi. Nel 1934 prese parte ancora, con sette opere, tra le quali un proprio autoritratto, alla **International Exhibition of Fine and Applied Arts by Deaf Artists** (versione americana del S.I.A.S.) presso l'International Art Center del Roerich Museum di New York. Nel 1966 tenne la sua prima e unica personale alla Casa Varesina d'Arte (Varese) dove espose 45 opere, riportando un notevole successo di pubblico e di critica. Nel 1970 espose alla III Mostra dell'Arte Italiana (Roma).

Nel 1970 fu insignito del titolo di **Cavaliere al merito della Repubblica** e il 18-10-1978 ricevette dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini l'onorificenza di **Commendatore della Repubblica**. Ricevette altri premi e riconoscimenti: nel 1967 fu nominato Accademico Tiberino, Accademico dei Cinquecento, Membro della Legione d'Oro, Accademico Internazionale della "Burckhardt" di Basilea.

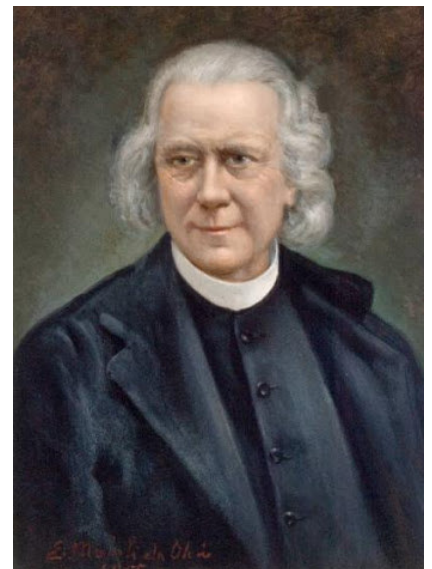
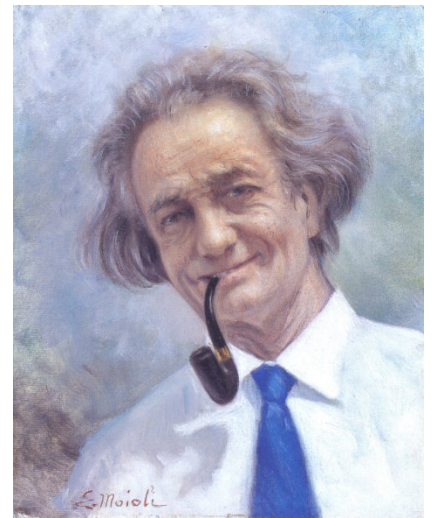
OPERE

I temi dei suoi quadri sono: **paesaggi, ritratti, scene di vita quotidiana e soggetti sacri**.

Il **ritratto** è stato comunque il suo genere preferito, quello in cui ottenne diversi riconoscimenti e committenze; molte sono le sue opere, che ritraggono i personaggi importanti, ma anche **gli emarginati**.

Tra le **personalità illustri**, anche della nobiltà e della Chiesa, ricordiamo: Papa Giovanni XXIII (con due ritratti eseguiti a grandezza naturale, di cui uno si trova nella Sala del Concistoro del Vaticano, l'altro nel Palazzo Cavalieri del S. Sepolcro di Milano); Karol Wojtyła, cardinale di Cracovia (1973); Cardinale Montini (1961); Arcivescovo di Milano Ildelfonso Schuster; Mons. Schiavini, Vescovo ausiliario di Milano; Umberto di Savoia, principe del Piemonte e consorte; Re Boris di Bulgaria e regina Giovanna; Principessa Orsini Odescalchi di Roma; Principessa Boncompagni di Roma; Ing. Arturo Gilardoni di Mandello Lario.

Diverse sono le **opere di arte sacra**, esposte in alcune chiese: Basilica del Santo Sepolcro (Gerusalemme), Basilica di San Marino, Chiesa di San Pio X (Gorizia),

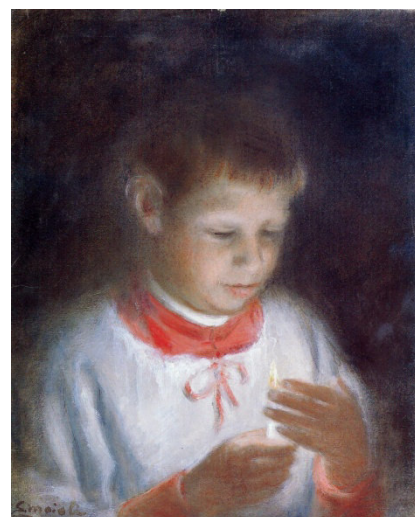
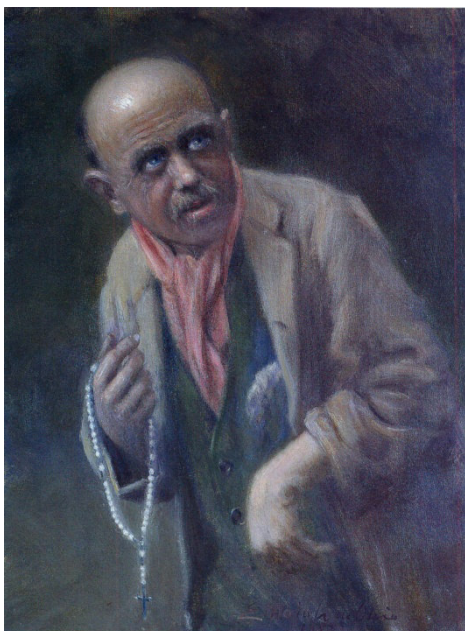


Chiesa arcipretale (Bormio), Cappella della Casa del Sordoparlante (Milano), Chiesa di Olcio (San Giovanni Bosco e due bimbi), Chiesa di Kacheliba (Kenya), Chiesa della Casa Madonna del Lavoro presso l'Istituto Don Guanella (Nuova Olonio, Sondrio), Presbiterio della Chiesa di Sant'Angelo Lomellina (PV), Chiesa parrocchiale (Calolziocorte).

Nelle chiese e nelle cappelle della nostra zona, sui sentieri e sulle strade tra Mandello e Olcio, capita di trovare un suo dipinto.

Fu autore di **paesaggi e di parecchi ritratti di persone comuni**: il vecchio pescatore, lo stagnino, il ciabattino, l'arrotino, le lavandaie, il mendicante; molti sono i quadri che raffigurano dei bambini, rappresentati non solo nei ritratti, ma anche in scene di vita quotidiana. Una mostra postuma fu allestita a Mandello nel 2002, nel centenario della nascita. Nella vastissima produzione furono scelti proprio i ritratti dei fanciulli, dei vecchi e dei vagabondi, in cui si coglie quasi un sentimento di affetto.

Sue opere sono esposte nei Musei civici di Lecco (Veduta della vecchia piazza dei Galli a Lecco, ritratto di Antonio Stoppani, di Antonio Ghislanzoni, di Alessandro Manzoni), nel museo dell'Institut national des jeunes sourds di Parigi.



(scheda a cura dell'Archivio Comunale Memoria Locale ODV-Mandello 2020)